

chiedo che segua il suo corso ai termini del regolamento. Quando verrà la sua volta il Governo, avvalendosi del suo diritto, dichiarerà se intenda rispondere.

PRESIDENTE. Onorevole Foscari, le ho concesso la facoltà di parlare per chiedere al presidente del Consiglio se intendeva rispondere alla sua interrogazione. Poichè però il primo firmatario è l'onorevole Federzoni, che non è presente, ella non può più aggiungere altro. Il presidente del Consiglio ha esercitato un suo diritto, dichiarando che risponderà a suo tempo. Quanto al suo fatto personale io non lo vedo, poichè le parole dell'onorevole presidente del Consiglio hanno investito i giudizi espressi nell'interrogazione.

FOSCARI. Non posso lasciar passare l'affermazione che nella nostra interrogazione sia espresso alcun dubbio sull'esercito italiano o alcuna diffidenza verso uno dei suoi valorosi generali.

Non può certamente un deputato di questa parte rimanere sotto un tale sospetto.

NITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. No, onorevole Foscari...

FOSCARI. Ella ha detto che non poteva permettere che un valorosissimo generale, che rispetto e venero, potesse rimanere per parte nostra menomato nel suo prestigio. Ora noi non abbiamo domandato altro all'onorevole presidente del Consiglio che di sapere se le conclusioni di una Commissione, composta di varie persone, che secondo noi e secondo, ripeto, 40 milioni di italiani, offendono il sentimento nazionale, siano state approvate e accettate anche dal generale italiano che faceva parte di quella Commissione. (*Commenti*).

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giacomo Ferri. Ne ha facoltà.

FERRI GIACOMO. Chiedo che sia iscritta nell'ordine del giorno di domani la discussione sulla inchiesta di Caporetto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pala.

PALA. Prego l'onorevole presidente del Consiglio e la Camera di consentire che sia iscritto nell'ordine del giorno di domani il disegno di legge che porta il numero 1243.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

NITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. L'onorevole Pala chiede che sia posto all'ordine del giorno di domani il disegno di legge n. 1243.

Si tratta del distacco della frazione di S. Maria di Arzachena dal comune di Tempio e sua costituzione in comune autonomo. (*Commenti*).

Mi pare che i commenti della Camera vogliano dire consenso amichevole, e però io non ho alcuna difficoltà a che in principio di seduta sia discusso questo disegno di legge.

L'onorevole Giacomo Ferri ha poi proposto che domani si iscriva nell'ordine del giorno la discussione sull'inchiesta per il ripiegamento dell'esercito dall'Isonzo al Piave.

Questa inchiesta è un fatto d'ordine amministrativo. Il Governo credette di nominare una Commissione amministrativa per l'accertamento delle responsabilità. La Commissione ha esaurito i suoi lavori, e i tre volumi della relazione sono stati depositati nel Parlamento nella forma a tutti nota. Il secondo volume soltanto avendo un particolare interesse agli effetti politici, è stato distribuito. Però noi non potremo discutere, parlo ora in linea procedurale, una inchiesta amministrativa. E allora, poichè vogliamo discuterla, ed è interesse di tutti il discuterla nel più breve termine possibile, e credo sia meglio sbarazzare il terreno nell'interesse di tutti, non ho nessuna difficoltà perchè domani si discuta. Si potrà inscrivere nell'ordine del giorno questo oggetto con la formula: Comunicazioni del Governo sull'inchiesta sul ripiegamento dall'Isonzo al Piave.

Il Governo dirà i provvedimenti che ha adottato, e dirà, se è necessario, i criteri della discussione. Io rinnovo la preghiera che ho fatto già altra volta, non per ripetere: consento volentieri nella chiesta di discussione, ma confido che la discussione sia veramente degna del Parlamento.

Non ho nessuna autorità per rivolgermi alla Camera italiana che quella di essere in questo momento il capo del Governo responsabile.

Noi parliamo per tutto il mondo e non per la Camera italiana, e non per il pubblico italiano.

Noi siamo la democrazia più sincera che vi sia adesso in Europa (*Commenti*); siamo il paese (credetelo in coscienza) più rispettoso di libertà.